

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



IL 23 LUGLIO DEL 2017 L'UOMO CONFESSÒ IL DELITTO SPIEGANDO CHE LA DONNA GLI AVEVA DETTO DI VOLERSI RIFARE UNA VITA

IN AULA L'imputato ieri era nell'aula bunker di Mestre, ma non ha parlato. L'avvocato: «Si è reso conto di ciò che ha fatto»



Venerdì 13 Dicembre 2019
www.gazzettino.it

Uccise l'ex moglie, confermati i 20 anni

►La sentenza della Corte d'Appello sull'omicidio di Musile: esclusi i "futili motivi" che avrebbero portato la pena a 30 anni

►I giudici hanno aumentato l'entità del risarcimento che Antonio Ascione dovrà versare ai familiari della vittima

MUSILE DI PIAVE

Confermata la pena detentiva, aumentato il risarcimento ai familiari della vittima. Si è concluso così il processo di secondo grado a carico di Antonio Ascione, il pizzaiolo napoletano di 46 anni che, il 23 luglio del 2017, uccise a Musile di Piave l'ex moglie, la trentottenne Maria Archetta Mennella.

La Corte d'assise d'appello, presieduta da Antonio Liguori, ha emesso la sentenza ieri pomeriggio, nell'aula bunker di Mestre, dopo circa quattro ore di camera di consiglio, negando la sussistenza dell'aggravante dei futili motivi, e infliggendo all'imputato la stessa pena stabilita in primo grado: 20 anni di reclusione. Il sostituto procuratore generale, Antonio Giovanni De Lorenzi, si era battuto, invece, per ottenere la sua condanna a 30 anni di carcere.

La Corte ha quindi rimodulato le provvisori che Ascione dovrà versare a titolo di anticipo sul risarcimento dei danni provocati ai familiari della vittima, costituiti parte civile: 150 mila euro a ciascuno dei due figli, 100 mila euro alla madre e 60 mila euro a ciascuno dei fratelli e delle sorelle di Mariara. Successivamente spetterà al Tribunale civile il compito di quantificare con esattezza il risarcimento danni spettante loro. Ascione, però, non risulta essere particolarmente abbiente: di conseguenza il risarcimento rischia di restare in gran parte sulla carta.

ESCLUSI I FUTILI MOTIVI

Inizialmente il pizzaiolo era stato accusato di omicidio volontario aggravato da premeditazione, futili motivi, vincolo di parentela e minorata difesa oltre che di minacce: imputazioni per le quali in primo grado la Procura aveva sollecitato la condanna dell'imputato all'ergastolo. Ma il gup Massimo Vincinanza esclude sia la premeditazione che i futili motivi: decisione ieri confermata in appello. La pena è comprensiva dello



MUSILE La palazzina di via Dante in cui avvenne l'assassinio. Nel tondo, l'omicida Antonio Ascione

sconto di un terzo dovuta al fatto che la difesa, rappresentata dall'avvocato Giorgio Pietramala, ha optato per il rito abbreviato.

Il 23 luglio del 2017 fu lo stesso Ascione a telefonare ai carabinieri di San Donà per annunciare di aver ucciso la moglie. Nel corso dell'interrogatorio di convalida dell'arresto, l'uomo confessò il delitto raccontando che, la sera precedente all'accoltellamento si era verificata un'animata discussione con la donna, la quale gli aveva confermato di voler troncare definitivamente la relazione per rifarsi una vita. Al mattino, dopo una notte insonne, l'uomo colpì ripetutamente la moglie con un coltello, uccidendola.

GELOSIA PUNITIVA

Nel corso del processo è

emerso che l'uomo era ossessionato dalla gelosia e pretendeva di imporre a Maria Archetta le sue regole da padre padrone: ad esempio pretendeva che lasciasse il lavoro perché era convinto che avesse una relazione con un collega. La coppia si era già separata, ma la donna aveva accettato di ospitare il marito a casa.

Ieri Ascione era presente in aula ma non ha parlato: «Era pronto anche ad accettare una pena più severa - ha riferito l'avvocato Pietramala - Si è reso conto della gravità di ciò che ha fatto».

I familiari della vittima, sempre presenti alle udienze di primo grado, si sono fatti rappresentare dall'avvocato Alberto Berardi.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà

Paolo Bonolis e il suo libro alla Moderna

Oggi alle 18.30 Paolo Bonolis è protagonista del nuovo incontro con l'autore alla libreria Moderna di San Donà. Il conduttore televisivo presenta il suo primo libro dal titolo "Perché parlavo da solo", dedicato al "senso della vita", parafrasando un programma televisivo di Canale 5 ideato e condotto dallo stesso autore. Un racconto autobiografico di un uomo di successo il cui volto fa parte stabilmente dei palinsesti tv. Il brio di Bonolis, infatti, è l'elemento distintivo con cui entra in tante case italiane. Il volume contiene una serie di riflessioni sulla famiglia e la

vita, assieme a ricordi di infanzia e divertenti incursioni nelle sue passioni, tra cui il calcio. Non mancano aneddoti e osservazioni pungenti in più di vent'anni di professione, tra interviste, talk-show, programmi comici, quiz. Tanti gli incontri interessanti: la prima volta in cui ha avuto a che fare con Corrado, i battibecchi con Mike Bongiorno o le avance di Freddy Mercury rivolte all'autore. Il risultato è una lettura che incuriosisce e fa ridere grazie all'intelligenza affilata di Bonolis. L'appuntamento è presentato dal giornalista Fabrizio Cibin.

Bim e Comune, nuovo parco nella golena del Piave

MUSILE

Nella golena del Piave, tra la sponda del fiume e l'argine stradale, sorgerà il Parco della Vittoria. In questi giorni è stata firmata la convenzione tra il Bim Basso Piave e la città di Musile, che cofinanzieranno l'intervento, preventivato in 200mila euro. I lavori della nuova area verde attrezzata, nella parte sottostante il ponte della Vittoria, cominceranno all'inizio del 2020 con la creazione di strutture per molteplici attività: dal percorso ciclopedonale allo spazio per eventi, dalle installazioni artistiche ai richiami alla Grande Guerra, con un'illuminazione che renderà fruibile l'area anche di sera.

«Lo scopo di quest'opera - precisa Valerio Busato, presidente del Bim - è valorizzare l'area golena per consegnare alla comunità di Musile un territorio che attualmente non ha un valore paesaggistico e neppure ambientale. Sarà un tratto golena caratterizzato dal richiamo alla storia, dato che includerà due installazioni dell'artista Andrea Zelio, collegate da una "walk of peace", che rievocano la Grande Guerra». Il progetto dell'area verde attrezzata prevede la realizzazione di un parcheggio vicino allo svincolo con la strada provinciale per Passarella e un nuovo collegamento ciclopedonale che si unirà al percorso pedonale esistente, creando un'unione tra il centro di Musile e il Parco della Vittoria. «La presenza di percorsi d'accesso al parco sarà fondamentale per il suo utilizzo - sottolinea il sindaco Silvia Susanna - Con questo progetto di recupero si dà vita a un'area molto suggestiva del Piave, che potrà essere usata per passeggiate, sport, attività fisica, con un comodo parcheggio per chi utilizzerà il percorso ciclo-pedonale, che potrà anche essere di supporto alla sosta in caso di grandi eventi in centro urbano. Infine non va trascurato il richiamo alla storia che attribuisce al parco un valore storico-culturale».

Nell'ambito dei lavori sono previsti anche interventi di pulizia della vegetazione. Il Parco della Vittoria si intergerà con il ponte per houseboat e potrà sviluppare il cicloturismo sostenibile grazie alle colonnine di ricarica e-bike. (E.Fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mulle con lo scout speed, ora è tutto in regola»

SAN DONÀ

Ricorsi vinti per le multe con lo scout speed, la Polizia locale ammonisce gli automobilisti: il dispositivo funziona e tutti gli altri ricorsi sono stati respinti. Ha fatto rumore la notizia resa nota dallo studio legale degli avvocati Luca Pavanetto e Rosa Parenti, secondo cui i giudici di pace Michela Girardi e Maria Ignazia Masala hanno dato ragione agli automobilisti residenti nel Sandonatese che avevano contestato le multe arrivate nell'ottobre del 2016 per eccessi di velocità, rilevati dallo scout speed.

Si tratta di uno strumento in dotazione da allora alla Polizia municipale, che viene posizionato all'interno dell'auto degli stes-

si vigili, in movimento. In 11 avevano deciso di contestare la sanzione, rivolgendosi ai due avvocati sandonatesi. E ora è stata data ragione, a tutti. È arrivata, però, la puntualizzazione da parte del comandante Paolo Carestiato: «I verbali per violazioni ai limiti di velocità annullati dal giudice di pace di San Donà sono relativi ad accertamenti eseguiti con lo scout speed, strumento per il controllo dinamico della velocità, e risalgono ad ottobre del 2016, primissimo periodo di suo impiego da parte della Polizia locale. Dopo tale data, il dispositivo è stato utilizzato conformemente alle pronunce sul suo uso da parte di tribunali e giudici di pace che ne hanno legittimato l'utilizzo secondo le prescrizioni più restrittive indi-

cate dal Codice della strada per i controlli di velocità con dispositivi fissi. I successivi ricorsi presentati da più oppositori davanti al giudice di pace di San Donà non hanno trovato accoglimento, confermando la correttezza dell'attività di accertamento con questo strumento». Il messaggio è dunque chiaro: inutile fare ricorso, lo scout speed è perfettamente a norma, in tutto e per

LA PRECISAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE DOPO LE SANZIONI ANNULLATE DAL GIUDICE DI PACE: «ERA SOLO LA PRIMA FASE DI UTILIZZO»



COMANDANTE Paolo Carestiato, capo della Polizia locale

tutto, e correttamente utilizzato. «Chi segue il codice della strada non deve temere alcuno scout speed», aggiunge il sindaco Andrea Cereser. «È uno strumento importante per verificare il rispetto delle regole a garanzia di pedoni, ciclisti e degli stessi automobilisti. In questo ultimo anno c'è stato un aumento degli incidenti stradali, causati o agevolati dall'eccesso di velocità. Rafforzare le politiche per la sicurezza, anche stradale, costituisce una priorità per questo mandato. Lo scout speed, utilizzato con la massima trasparenza verso i cittadini, visto che ogni settimana il sito web del Comune riporta le zone comunali interessate dai controlli, concorre a prevenire gli abusi».

Fabrizio Cibin